

Redazione:
Corso Porta Reno, 17
CAP 44121
Tel. 0532/214211
spettacoli.fe@lanuovaferrara.it



Sabato sera Musica e solidarietà Big solidal band alla sala Estense

Ferrara Sabato alle 21 la Big Solidal Band torna sul palco per un evento benefico a favore dell'associazione "Dalla Terra alla Luna". Il concerto si terrà alla sala Estense. Obiettivo dell'iniziativa, patrocinata dal Comune di Ferrara, ha lo scopo di raccogliere fondi per la costruzione della Fattoria Solidale per persone con autismo. «Abbiamo già acquistato un terreno di 10mila metri nella zona di Malborghetto di Boara ancora però nell'area del Parco Urbano ma – ha detto ieri la presidente Mariella Ferri presentando l'evento – ci siamo fissati come traguardo di arrivare al tetto entro dicembre». L'obiettivo della serata è dunque sostenere questa iniziativa ambientale e culturale. Si potranno prenotare i biglietti telefonando al 338.9317345 oppure direttamente alla cassa della sala Estense la sera stessa dello spettacolo.

«Dalla Terra alla Luna si occupa di ragazzi con problemi di autismo – hanno dichiarato Carlo Merighi, voce della band e Luca Sacchetti pianista del gruppo formato da 13 elementi – e noi che abbiamo come finalità quella di aiutare chi ha bisogno, siamo molto felici di contribuire alla realizzazione di questo progetto che prevede sia la costruzione di laboratori permanenti per diverse attività, sia la parte del "Dopo di noi", destinata ad ospitare quei ragazzi che un giorno non avranno più i loro genitori».

L'assessore Angela Travagli ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa e l'attenzione del Comune ad eventi di questo tipo. La Big Solidal Band non ha certo bisogno di presentazioni: nata nel 2009 ha fatto del blues (e dei Blues Brothers) il suo marchio di fabbrica. Nel corso degli anni il repertorio è andato arricchendosi e ampliandosi ma alla base di tutto resta sempre l'entusiasmo e l'energia votata a solidarietà e iniziative benefiche.

Margherita Goberti

“Il soldato senza nome” a Ferrara Ciak in città per il film di Ripalti

Il sindaco Fabbri: «Occasione di riflessione». Muroi: «Storia ancora attuale»

Ferrara Dopo due settimane di riprese a Reggio Emilia, il set de “Il soldato senza nome” si è spostato a Ferrara. Ieri mattina primo ciak nel cuore del centro storico, davanti al Castello Estense. Il film, opera seconda di Claudio Ripalti, vede Stefano Muroi nei panni del protagonista. La pellicola conta, tra gli altri, quindici giovani allievi della scuola d'arte cinematografica Florestano Vancini di Ferrara. In prima mattinata un mezzo militare del 1917 e gli attori – con costumi e allestimenti ispirati alla prima guerra mondiale – sono giunti in piazza Savonarola per il primo ciak. Con loro anche il sindaco Alan Fabbri che – congratulandosi per «l'idea creativa e il progetto» – ha augurato buon lavoro a tutto il cast e a tutto il personale coinvolto.

«Per Ferrara è una nuova opportunità in ambito cinematografico – ha detto il primo citta-



Il regista

Claudio Ripalti

dino -. Questo lavoro rappresenta il recupero di un pezzo importante della storia della nostra città e del nostro territorio ed è, anche oggi, una occasione di riflessione. Siamo ansiosi di vederlo nei festival e di ritrovare Ferrara sul grande, e sul piccolo, schermo». Anche il Comune, con il Ministero della Cultura ed Emilia-Romagna Film Commission, parte-

cipano e sostengono il film, insieme ad alcune realtà private. Stefano Muroi – che del film è anche produttore (per il tramite della società Controluce, con Valeria Luzi) – è «una grande emozione girare a Ferrara, davanti al Castello. Sono onorato, commosso, incredulo». Poi aggiunge: «Tra cast e troupe c'è un'atmosfera magica». Per Muroi è il terzo film

Le riprese

Dopo due settimane di lavoro a Reggio Emilia il set si è spostato a Ferrara. Anche il Basso Ferrarese sarà interessato dalle riprese del film. Nel cast artistico e tecnico coinvolti quindici allievi della Scuola Vancini di Ferrara

da protagonista e arriva dopo “La notte non fa più paura”, film sul terremoto dell'Emilia, e “Oltre la bufera”, lungometraggio dedicato alla storia di don Giovanni Minzoni, parroco antifascista ucciso nel 1923. «Quella che raccontiamo è una storia ferrarese – spiega Muroi -, legata a un periodo in cui Ferrara è stata “capitale” della psichiatria militare, ma quella che raccontiamo è anche una storia attuale, visto che una delle patologie più ricorrenti all'epoca – il disturbo post traumatico da stress – è stato purtroppo ampiamente riscontrato nei giovani di oggi, dopo il Covid, tra abbassamento dell'autostima, problemi di concentrazione, chiusura in se stessi. Parliamo di problemi psicologici legati all'impatto di una guerra di un secolo fa, ma in qualche modo questi temi, compresa la guerra, ricorrono oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Giù le armi!”, sei appuntamenti per la pace all'istituto di storia contemporanea di Ferrara

► Oggi alle 17 all'Istituto di storia contemporanea di Ferrara (vicolo Santo Spirito, 11) inizia “Giù le armi!”, ciclo di incontri 2022/23 organizzato da Isco Ferrara. Bruna Bianchi e Eleonora Federici terranno una conferenza dal titolo “Pane e pace. Scritti e discorsi di Jane Addams contro il militarismo e la guerra”. Si continua il 3 novembre con Sandra Rossetti e Antonella Cagnolati impegnate in “Antimilitarismo e pacifismo nel pensiero e nella prassi politica di Emma Goldman”. Infine, il 17 novembre Orsetta Giolo e Maria Giulia Bernardini parleranno de “I diritti e la pace nel pensiero di Letizia Gianformaggio”. Gli altri tre incontri, in tutto sono sei, si svolgeranno tra febbraio e marzo. Per informazioni e dettagli scrivere a istitutostoria.ferrara@gmail.com. La partecipazione è gratuita e l'ingresso libero fino a esaurimento posti.

Ferrara, il **fantasy** prende il volo Contest narrativo a Casa Niccolini

Analisi

La giuria
È presieduta da Camilla Ghedini. Il presidente onorario è lo scrittore comacchiese Marcello Simoni

Ferrara Si terrà domani alle 16.30, a Casa Niccolini (via Romiti, Ferrara), la premiazione dei vincitori della seconda edizione del concorso nazionale Fantasy “Sulle ali del corvo verso l'azzurro”, organizzato dall'associazione Baffo John Potter in collaborazione con il Gruppo Scrittori Ferraresi in memoria di Raffaele Bonazza, prematuramente scomparso nel settembre 2017. Patrocinato dal Comune – sarà presente l'assessore Dorota Kuskiak in rappresentanza dell'Amministrazione – il concorso ha da statuto la missione di favorire la creatività e la cultura, l'ideazione e la socializzazione, «valori – declina Simonetta Sandra Maestri, la Presidente che oggi si

rischiano di perdere in favore dell'omologazione, che depaupera l'arte e l'uomo». L'edizione 2022 è presieduta dalla giornalista Camilla Ghedini, presidente onorario Marcello Simoni. Un centinaio le opere in concorso, provenienti da tutta Italia. Due le sezioni di narrativa e due di immagini artistiche per complessive 100 opere giunte e una ventina di premiati. Al termine della cerimonia, sarà consegnata ai partecipanti l'antologia contenente opere selezionate. Per l'occasione Casa Niccolini, attigua all'Ariosteia, ha approntato una mostra bibliografica dedicata al genere fantasy, visitabile fino al 5 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poesia e sopravvivenza interiore Ecco gli accessori di Carli Ballola



L'autore

Riccardo Carli Ballola
Scrittore comacchiese

Comacchio Si intitola “Accessori per la sopravvivenza interiore” il nuovo libro di Riccardo Carli Ballola, scrittore comacchiese che, dopo “Nell'abisso del risveglio”, consegna al lettore una raccolta di poesie. Il volume, come il precedente, è edito da Montag. L'ombra dell'universo, il fragore del giorno o l'assurda silenziosità, la tempesta emotiva o la sua stabilizzazione sono modalità diverse dello scontro incessante del senso di noi con la realtà cui dare una risposta necessaria, ma la soluzione è sempre precaria. Non bastano, infatti, esperienza conoscenza concretezza a permetterci di formulare un buon giudizio; per questo l'isolamento della co-

scienza che ne deriva – vittima di un'inefficace strumentazione diagnostica – richiede il supporto di un estro appassionato quale condizione accessoria per la sopravvivenza interiore. Il temperamento di Carli Ballola è quello di uno scrutatore incallito e meditabondo, di un essere cogitante che non si ferma dinanzi alle apparenze e alle facili immagini. Nei giorni scorsi il libro è stato presentato all'Ariosteia di Ferrara e prima a Rovigo. Ballola, classe '53, è laureato in filosofia. Ha pubblicato numerosi volumi sia di poesia sia di racconti, raggiungendo spesso la selezione finale di molti premi letterari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA